

# DIGITI

Handwritten text in red ink, appearing to be a collection of characters or symbols arranged in a grid-like pattern. The characters are stylized and resemble a mix of Latin and Greek letters, possibly representing a cipher or a specific dialect. The text is organized into several rows and columns, with some characters appearing to be part of a larger sequence or code.



# DIGITI. Rivista manoscritta

## MOVIMENTO

### Indice

Adriana PAOLINI, Tres digiti scribunt... p. 5

Scrivere in corsivo (a cura di Paola Pisella), Il movimento della scrittura p. 10

### LIB(ER)I DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Adriana PAOLINI, Lettori in movimento: il processo di lettura p. 15

Serenella BAGGIO, Muovere la mano p. 19

Andrea ANDREATTA, Movimenti di lama: il taglio nella legatoria p. 21

Elisabetta MORELLI, Movimentosamente p. 26

### ESPRESSIONI

Alessandro ANESI, Labirinti creativi (e come escivae) p. 31

Epulio LECCESE, La panda: un corpo in continuo movimento p. 38

Sebastiano VECCELIO SALTO, Pas de deux, fenomenologia del movimento reciproco p. 44

### VISIONI E COSCIENZE

Vanessa PLANCHET, Migrare verso un nuovo inizio: realtà o fantasia? p. 50

Dennis HANTOVAN, Dagli operai di ieri agli studenti di oggi: le migrazioni dal sud al nord Italia

p. 58

Nadia DELLANTONIO, Cozzenti in fuga. Uno sguardo sulla complessità delle rotte migratorie nel Mediterraneo

p. 65

Voci (a cura di Sergio ROLFI), Studenti in movimento. Anteuista a Marianna Giuliano (ESN Erasmus Students Network)

p. 60

### STORIE E CULTURE

Luca NOVELLA, Da Aristotele a Copernico: i moti del cosmo

p. 77

Nicola CIABELLERI, "La montagne va...": movimento e spazi alpini

p. 83

Andrea ROMANO, Zwischen Bewegung und Unbeweglichkeit in der Geschichte der Philosophie

p. 89

Teresa FRISCA, Paura di muoversi nel tempo: Dino Buzzati e il tempo delle altese

p. 95

### SGUARDI

Marcina LEONARDELLI, Movimento

p. 101

Adriane PASCALAU, Il flusso della vita

p. 103

Simone PEDRINOLLA, La ricerca insensata del bene: il movimento del male (racconto)

p. 107

DIGITI. RIVISTA MANOSCRITTA  
nr. 1 dicembre 2023; MOVIMENTO

«Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat»  
haveramo le dita col corpo e la mente: la fatica del seminare parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito [www.teseo.unitn.it](http://www.teseo.unitn.it), nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student\*, dottorand\* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Digiti propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme, di espressione grafica e linguistica.

\* Si ringraziamo i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Paolimi

COMITATO SCIENTIFICO: Susanna Baggio, Fulvia Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi,  
Marco Gorzi, Federico Landina, Fulvia Migliario, Denis Oiva

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi e alumni)

Alessandro Amesi

Agnese Bee

Fulvia di Massimo

Teresa Frasca

Giulia Iccese

Demis Mantovani

Gaia Mora

Luca Novella

Valentina Planchev

Sergio Polzi

Andrea Amduatta

Matteo Cova

Pubblicato da

Università degli Studi di Trento

via Calepina 14, - 38122 Trento

casaeeditrice@unitn.it / tesc0@unitn.it

www.unitn.it / http://tesco.unitn.it

l'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA

© 2023 - Gli autori per i testi

Ideazione, progetto grafico e impaginazione del primo numero di *Digit* a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura di Paolo Chinté. È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

l'immagine in copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi a disposizione dal fabbro Fauchard di Trento (*Digit*: "umbr" corpo 48 pt; m2.1 dic. 2023: Spontom corpo 16 pt, MOVIMENTO: Spontom corpo 24 pt), mentre il motto della rivista, «I monovulti non buciamo», è stato dattiloscritto con una macchina Olivetti hexikon 80 (1949-1953).

Per le pagine delle copie stampate è stata utilizzata la carta Favini "Le Cirque" avorio 80 g/m<sup>2</sup>; mentre per la copertina la carta Fabriano "Imgu" gialletto 160 g/m<sup>2</sup>.

In copertina:

Angelo Dimitri Mandini

Calligrafia Ancestrale digitalizzata, 2023

file gif, sistema di traduzione automatica neurale sviluppato da Google, 800x1200 px  
Courtesy Manuel Zoia Gallery

## MOVIMENTI DI LAME: IL TAGLIO NELLA LEGATORIA

Andrea Andreatta

(Artigiano rilegatore)

In legatoria e cartotecnica, uno dei passaggi fondamentali della produzione è quello del taglio.

Le fasi di produzione di un oggetto di cartotecnica sono: progettazione, taglio dei pezzi in cartone, allestimento dei grezzi, taglio del rivestimento, rivestimento e accessori.

In legatoria la produzione di un libro vede le seguenti fasi: piega delle segnature, cucitura, taglio del tomo e allestimento, taglio e assemblaggio della copertina, incassatura, asciugatura in presse.

Come si può notare, le operazioni di taglio si ripetono più volte in ogni lavorazione. Per questo il taglio ha una grande importanza e influenza, nella sua corretta esecuzione, la qualità finale del prodotto. Si tratta di un gesto che viene ripetuto decine di volte in una giornata di laboratorio, e con diverse modalità: si tagliano carte, tele, pelli, cartoni, tomi...

La qualità di un taglio è il risultato di strumenti

adeguati e di tecnica operativa. Denominatore comune è il movimento. Ad ogni Lama è associato un movimento, e la pratica di questo determina la perita tecnica. I movimenti fondamentali sono due, e i due strumenti di uso comune associati sono le forbici e il toglierino o cutter.

Le forbici sono costituite da due lame con affilatura asimmetrica di  $40-45^\circ$ . Il taglio si ottiene dall'unione delle due lame, con un movimento di compressione. Il toglierino è invece formato da una sola lama, con una affilatura tendenzialmente simmetrica di circa  $15^\circ$ . Durante il taglio la lama affonda nel materiale separando le parti, con un movimento di scorrimento.

Con il sistema a forbice il movimento si sviluppa in senso perpendicolare al materiale, mentre con il toglierino in senso trasversale.

Sulla base di questi due movimenti nascono i due macchinari di taglio più importanti nella Pigiatoria: la tagliacartoni o cesia, e la taglia risme o shigliottine.

La tagliacartoni è una macchina a banco

utilizzata per tagliare carta, tele, cartoni. Può tagliare solo fino a pochi millimetri di spessore ma può arrivare fino a 1500 millimetri di luce di taglio, per lavorare sui grandi formati. Il movimento di taglio è quello della forbice: vi si trovano infatti due lame, una solidale con il piano dove viene posizionato il materiale da tagliare; l'altra invece curva e spesso provvista di bilanciere che muovendosi genera il taglio. Questo avviene attraverso una compressione perpendicolare al piano di lavoro. È, a tutti gli effetti, una grande forbice. La tagliatrice è costituita da una grande lama con affilatura asimmetrica ad angolo molto acuto, montata su un castello e azionata da una leva o un sistema di ingranaggi a volano, o a motore nelle versioni industriali. Il filo di lama è parallelo al piano di taglio, e quando azionata la lama compie un movimento trasversale, scende e scorre contemporaneamente. Questo movimento prende il nome di "taglio a ghigliottina", e pur differendo nell'esecuzione a tratto di un taglio per scorrimento, come i taglierini, le specifiche di taglio della tagliatrice sono opposte



a quelle della tagliacartoni: la luce di taglio è ridotta ma lo spessore tagliabile arriva facilmente ai 120 mm e più. Lo scopo di questa macchina è quello di tagliare i tomi oppure risme di carte o cartone per lavorazioni in serie.

Vediamo nel dettaglio le fasi di lavorazione di un libro a regola d'arte, soffermandoci sulle operazioni di taglio. Si inizia piegando e cucendo le segnature, che una volta collate e asciutate va a formare il tomo. Per rifilare i tre lati del tomo ci si può avvalere, oltre che di una tagliarisma o ghigliottina, del taglio a mano con una lama fissata ad un torcedello che viene fatto scorrere su un torchio dove è strettamente fissato il tomo.

Il tomo così rifilato viene arrotondato e ci si prepara al rivestimento. Vengono tagliati cartoni, carte e tele per realizzare la copertina che vestirà il libro. Discorso a parte merita il rivestimento in pelle. Per utilizzare le pelli è necessario scarnire i bordi, per poterli rimboccare ed evitare inestetici spessori.

Questa operazione si viene effettuata con un coltello per scarnire. Pur essendo un coltello è caratterizzato

da una affilatura asimmetrica con un angolo molto acuto. Il movimento è, come nei toglierini, di scorrimento, ma la sua esecuzione richiede molto allenamento e pazienza.

Ultima curiosità di carattere generale sull'utero del toglierino, e che di fatto molti ignorano: la lama del toglierino, durante il taglio, segue la direzione del gomito che impugna l'utero. Se il gomito si muove lungo una direzione diversa dalla linea di taglio, la lama tenderà a produrre un taglio storto, cercando di seguire il gomito.